

Sulle alture tra Fegino e Trasta 180 persone senz'acqua. Gli abitanti: "I cantieri hanno intercettato le sorgenti"

di **Katia Bonchi**

20 Agosto 2015 - 16:11



Genova. Vivono praticamente senz'acqua da ormai diverse settimane circa 180 genovesi che abitano sulle alture tra Trasta e Fegino in Valpolcevera tra via della Costiera, via dei Rebucchi, salita Pianego e in parte via Rocca dei Corvi.

Gli abitanti, riuniti nel consorzio dell'acquedotto della Costiera, un piccolo acquedotto privato che attinge a due sorgenti della zona, raccontano che da mesi l'acqua ha cominciato a scarseggiare: "I primi problemi - racconta Fabio - li abbiamo avuti a maggio con una forte riduzione nell'erogazione dell'acqua, ma la situazione si è aggravata questo mese dove ci sono zone dove acqua non ce n'è proprio più". I cittadini hanno segnalato il problema al municipio, poi ognuno ha tentato di arrangiarsi come può: qualcuno si fa arrivare l'acqua con le autobotti, altri si sono allacciati a Mediterranea delle acque, ma per alcuni questa scelta non è stata praticabile. E i disagi sono tanti.

Il sospetto di molti è che la responsabilità sia dei **cantieri del Terzo Valico** che avrebbero intercettato alcune sorgenti prosciugandole tanto che è stato chiesto un incontro con Cociv ma, visto il periodo di ferie, non sembra se ne possa parlare prima di fine mese.

Ma potrebbe esserci una spiegazione alternativa: "Rispetto a quella zona, dopo un'assemblea che si era tenuta nella sede del Municipio, a cui avevano partecipato il Cociv ma anche il consorzio che sta realizzando la galleria di Fegino del nodo ferroviario, era

stata fatta una segnalazione” dice il vicesindaco di Genova **Stefano Bernini**. Anche perché **“dalla posizione dei due cantieri rispetto alle sorgenti, ad intercettare le sorgenti dovrebbe essere stato il cantiere del nodo ferroviario**, che si trova più in alto che avrebbe dovuto allacciare gli abitanti all’acquedotto pubblico”.

Tursi comunque dopo la segnalazione fatta a lui non avrebbe ricevuto nessun altro input dal territorio: “Ero convinto che il problema fosse stato risolto” spiega Bernini che ha tentato immediatamente ma invano di contattare un responsabile del consorzio. “Domani cercherò di capire la situazione e chiedere un intervento immediato” dice.